



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
Nicola Garrone | Barletta/Canosa di Puglia
Liceo Artistico | Istituto Professionale Servizi Commerciali e Socio-Sanitari

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ai sensi D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998 art. 5 - comma 2 e della novellata normativa relativa agli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo attraverso il D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, il D.M. n. 37 del 18 gennaio 2019 e l'O.M. n. 2015 dell'11 marzo 2019 art. 6

a.s. 2019-20

ISTITUTO PROFESSIONALE

Classe 5^a sez. D Servizi Socio Sanitari



Indice del documento del Consiglio di classe

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	3
2. PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO SOCIO SANITARIO	3
3. PROFILO DELLE ABILITÀ E COMPETENZE (dal supplemento Europass al Certificato)	4
4. PIANO DI STUDI INDIRIZZO SOCIO SANITARIO	6
5. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	6
5.1 Componenti del consiglio di classe	7
5.2 Breve storia della classe	
5.3 Profilo didattico della classe.....	8
5.4 Studenti con BES	10
5.5 Rapporti con la famiglia.....	10
6. ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO E CRITERI DI VALUTAZIONE	10
6.1 Attività significative svolte ai fini della strutturazione delle competenze	11
6.2 Criteri e rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento	14
7. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME.....	18
7.1 Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo	18
7.2 Discussione di un breve testo oggetto di studio in lingua e letteratura italiana	23
7.3 Analisi del materiale scelto dalla commissione.....	24
7.4 Percorsi trasversali e per l'orientamento (PCTO).....	25
7.5 Cittadinanza e Costituzione – UDA svolte dal consiglio di classe	27
8. SIMULAZIONI EFFETTUATE DALLA CLASSE	27
9. RELAZIONI FINALI DISCIPLINARI CON OBIETTIVI RIMODULATI A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DELLA FREQUENZA.....	37
10. CREDITO SCOLASTICO	37
11. CANDIDATI ESTERNI	37



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'I.I.S.S. N. Garrone è sede del Liceo Artistico, indirizzo Grafia- Design e Architettura e ambiente e dell'Istituto Professionale Servizi Commerciali, Servizi commerciali opzione Grafica Pubblicitaria, Servizi Socio-Sanitari.

L'utenza che giunge all'I.I.S.S. "Nicola Garrone" proviene dagli Istituti Secondari di Primo Grado locali, con esigue presenze extra-urbane, o da altri istituti superiori la cui frequenza nel corso dell'anno ha portato a maturare nuove scelte. La scuola è ubicata in un'area semiperiferica abbastanza estesa; il quartiere è dotato di altre istituzioni scolastiche e di poche agenzie educative e servizi socio-culturali, ricreativi e sportivi pubblici. L'utenza ha un livello mediano dell'indice ESCS basso, evidenziando un retroterra economico, sociale e culturale delle famiglie di una certa criticità. Per una parte degli studenti dell'Istituto la scuola rappresenta l'unica opportunità di emancipazione umana e culturale, pertanto l'elemento unificante di tutte le scelte educative e della programmazione a qualsiasi livello è rappresentato dalla promozione delle competenze di cittadinanza. Per quanto riguarda le famiglie, l'atteggiamento prevalente è quello di delega all'istituzione scolastica. Tuttavia un ristretto numero di queste, in particolare quelle del Liceo artistico, partecipano alla definizione delle scelte programmatiche della scuola.

L'istituto si configura come struttura complessa, impegnata su diversi fronti nella ricerca di partnership di qualità per l'implementazione di progetti per i propri studenti. I Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento, l'inclusione e l'innovazione tecnologica sono il contesto in cui la scuola individua partner, con molti dei quali è riuscita a stipulare collaborazioni pluriennali. Le buone pratiche riconosciute a livello nazionale e la risonanza che la scuola ottiene in termini di visibilità nei media consentono di mantenere vivo il legame con le parti produttive del tessuto sociale locale. L'istituto stipula accordi di rete o protocolli di intesa con enti locali (ASL-BAT, Provincia BAT, comuni di Barletta e di Canosa), associazioni ed aziende locali.

Già Centro Territoriale per l'Inclusione, l'Istituto è Scuola Polo Provinciale, pertanto, da anni, è il centro di un'articolata rete di scopo con finalità formative. Impegnata da un decennio in sperimentazioni didattiche nazionali rivolte a studenti con Bisogni educativi Speciali, l'istituto ha diffuso in modo capillare sul territorio provinciale una profonda cultura inclusiva e ha realizzato, in partnerariato con l'USR (ufficio territoriale per la BAT) e l'UOSVD NPIA Asl-Bat una nuova modulistica per PEI e PDF su base ICF.

L'intera attività didattica si struttura nel curriculum d'istituto realizzato per Unità di apprendimento consultabili sul sito istituzionale (Area Riservata).

2. PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture



- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

3. PROFILO DELLE ABILITÀ E COMPETENZE (dal supplemento Europass al Certificato)

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)



- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.



4. PIANO DI STUDI INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua francese	2	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	-	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze umane e soc. (primo biennio) Psicologia (secondo biennio e ultimo anno)	4*	4*	4	5	5
Metodologie operative	2	2	3	-	-
Diritto (primo biennio) Diritto e legislazione socio-sanitaria (secondo biennio e ultimo anno)	2	2	3	3	3
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Elementi di storia dell'arte	2*	-	-	-	-
Igiene e Cultura medico-sanitaria	-	-	4	4	4
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-	-	2	2
Educazione musicale	-	2*	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	33	32	32	32	32

*1 ora in compresenza con Metodologie operative

5. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE



5.1 Componenti del consiglio di classe

Dirigente Scolastico: Antonio Francesco DIVICCARO

DISCIPLINA DI INSEGNAMENTO	DOCENTE CLASSE III	DOCENTE CLASSE IV	DOCENTE CLASSE V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA E STORIA	FILANNINO Maria Pia	FILANNINO Maria Pia	FILANNINO Maria Pia
LINGUA INGLESE	COTTURRI Giuseppe	COTTURRI Giuseppe	COTTURRI Giuseppe
LINGUA FRANCESE	NUOVO Stefania	NUOVO Stefania	NUOVO Stefania
MATEMATICA	CARUSO Maria Elena	CARUSO Maria Elena	CARUSO Maria Elena
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	DELCURATOLO Maria Vincenza	DELCURATOLO Maria Vincenza	DELCURATOLO Maria Vincenza
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	CETO Patrizia	CETO Patrizia	CETO Patrizia
PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA	JACOBONE Vittoria CAMPANELLA Tommasa FASANELLA Anna	VOLPE Angela	CARLI Nunzia
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	MONTERISI Maria Vittoria	CARELLI Donata	MONTERISI Maria Vittoria
RELIGIONE CATTOLICA	FERGOLA Tiziana	FERGOLA Tiziana	FERGOLA Tiziana
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	-----	PAVONE Margherita FUSIELLO Angela	PAOLILLO Emanuele

Docente Coordinatrice della Classe: prof. ssa MARIA PIA FILANNINO

5.1 Breve storia della classe

La classe è costituita da 13 studenti, 10 ragazze e 3 ragazzi, tutti frequentanti. Non vi è nessun ripetente; a partire dal quarto anno la situazione si è stabilizzata, poiché precedentemente il gruppo era molto più numeroso. Non ci sono studenti provenienti da altre scuole, né alunni di nazionalità non italiana. Sono presenti 3 studenti con disturbi specifici di apprendimento certificati. La classe si caratterizza per la sua spiccata inclusività, maturità e solidarietà.

Dal punto di vista comportamentale, la classe è molto partecipe e attenta. Sono ragazzi sempre curiosi e desiderosi di dare il loro contributo. In complesso il clima è stato sereno, tale da consentire un buon processo di insegnamento-apprendimento.



5.2 Profilo didattico della classe

a) Livello di competenze, abilità e conoscenze conseguito

Al termine di questo percorso formativo di cinque anni, la classe presenta una fisionomia piuttosto eterogenea, con differenti livelli di competenze, abilità e conoscenze raggiunti, relativi all'impegno individuale nello studio. Sono presenti 3 livelli di competenze corrispondenti a 3 fasce: livello base, autonomo e avanzato. Il primo gruppo, nonostante un impegno adeguato e un metodo di studio accettabile, ha conseguito un livello sufficiente di preparazione. Un secondo gruppo, che rappresenta la parte più numerosa della classe, grazie ad un impegno costante e un'assidua applicazione allo studio ha conseguito risultati soddisfacenti, attestandosi su un livello di competenze autonomo. Alcuni di loro in particolare, hanno dimostrato di sapere rielaborare i contenuti, acquisendo un metodo di studio sicuro ed efficace, raggiungendo una buona preparazione. In classe è presente un'eccellenza entusiasta e sempre disponibile ad accrescere il suo apprendimento, il livello di competenza raggiunto dalla studentessa risulta avanzato e lodevole il suo impegno in ogni disciplina.

b) Metodologie, ausili e strumenti prevalenti utilizzati dal consiglio di classe

La V D è stata inserita nella sperimentazione dell'uso dell'iPad in classe e a casa fin dal primo anno. Gli strumenti digitali sono stati utili ai docenti per il passaggio dalla lezione frontale allo sharing (condivisione) e alla produzione di materiali con l'obiettivo di costruire ambienti di apprendimento più vicini alla realtà esperienziale degli studenti e perciò più motivanti. Il leitmotiv del C.d.C. è stato quello di condividere i prodotti e le risorse, per lavorare in gruppo, a distanza o nello stesso ambiente. Per rispondere ai diversi stili di apprendimento si è fatto ricorso ad una gamma di metodologie didattiche:

- Lezione frontale quando la finalità del momento formativo era costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi
- Lavori in piccolo gruppi o individuali per rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione
- Brain storming per migliorare la creatività, il lavoro in team e il rafforzamento delle potenzialità del gruppo.
- Attività laboratoriale
- Problem solving per analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni complesse
- Learning by doing per apprendimento basato sul fare e operare
- Lavori personalizzati per alunni con difficoltà di apprendimento
- Discussioni sulle risposte sbagliate per trovare in esse il mezzo per sviluppare la correzione, anche intesa come autocorrezione
- Tentativo costante di guidare l'allievo a saper motivare le proprie prestazioni o risposte
- Ricorso a strumenti come testi diversi da quelli in uso, riviste, esperienze sul territorio
- Guidare gli studenti a servirsi di strategie d'apprendimento specifiche per le varie discipline
- insegnare agli studenti a saper prendere appunti a realizzare e ad usare mappe concettuali, appunti o sintesi.

Dopo la sospensione delle attività didattiche, le metodologie utilizzate principalmente per un apprendimento efficace nella DaD sono state:

- uso di registrazioni nella didattica: gli audio e le registrazioni-schermo sono stati caricati su Classroom e Didattica (la sezione del nostro registro elettronico), ausili didattici che ben si sono adattati a tutte le tipologie di studenti compresi quelli che necessitano di strumenti compensativi;



- flipped classroom
- restituzione di attività su classroom
- produzione di videolezioni
- richieste di approfondimenti da parte degli studenti su argomenti di studio: agli studenti è stato chiesto di rielaborare contenuti di studio utilizzando presentazioni, video, testi di vario genere accompagnati da immagini e poi caricati su Classroom;
- apprendimento attivo e collaborativo sul quale si è impostato il lavoro nella lezione sincrona.

Il Decreto Ministeriale di sospensione delle attività didattiche ha imposto la chiusura dell'istituto all'utenza ma non la sospensione dell'attività didattica che è proseguita a distanza. A seguito dell'adozione delle **Linee Guida per la Didattica a Distanza, la comunicazione e le riunioni via web, in tempi di emergenza COVID-19**, approvate dal Collegio dei docenti in data 3 aprile 2020, l'Istituto ha privilegiato la modalità della classe virtuale ed ha da subito attivato e reso disponibile all'intera comunità scolastica la Suite di Google per creare ambienti di apprendimento efficaci utilizzando **Classroom**, che consente di trasferire, nelle modalità prescelte dal docente, le spiegazioni asincrone e i materiali utili alle attività settimanali, unitamente alle restituzioni da parte degli studenti e **Hangouts Meet** che, in modalità sincrona, garantisce quell'indispensabile feed-back diretto per la calibrazione degli interventi e per la valutazione. **Per gli studenti impossibilitati a collegarsi ad Internet e/o sprovvisti di dispositivi digitali l'istituto ha realizzato** una rete d'aiuto mettendo a disposizione device in comodato d'uso gratuito e strumenti di connessione alla rete. Per gli studenti in possesso del solo cellulare, i materiali delle lezioni sono stati inviati anche per mail o tramite WhatsApp dal docente. Ulteriori informazioni su attività e metodologie della Didattica a Distanza attuata dall'Istituto possono essere assunte consultando la sezione #ilgarronenonsiferma del sito istituzionale www.iisgarrone.edu.it

c) Comportamento degli studenti

Il comportamento tenuto dagli studenti in classe e in occasione di convegni, uscite didattiche e visite d'istruzione è stato sempre responsabile ed educato. Spesso noi docenti accompagnatori abbiamo ricevuto lodi per la loro partecipazione e attenzione. Non ci sono sanzioni disciplinari nel registro di classe e questo è un dato oggettivo.

d) Frequenza

La frequenza dei ragazzi è stata produttiva e assidua, come attestato dalle percentuali ricavabili dalle presenze durante il primo quadrimestre e fino alla sospensione delle lezioni. Con l'avvio della didattica a distanza gli studenti sono stati sempre presenti a tutte le lezioni sincrone. Ognuno di loro, in base alle propensioni personali e all'impegno profuso, ha cercato di dare quotidianamente in classe il proprio contributo.

e) Partecipazione al dialogo educativo

Gli studenti sono stati in grado di fornire in classe il feedback adeguato per rendere le lezioni partecipate, cosicché l'apprendimento è risultato significativo. Si è lavorato tanto sulle competenze di cittadinanza in questi anni, nel tentativo di fare di loro dei buoni cittadini del futuro.

f) Attività di recupero, potenziamento e promozione delle eccellenze

L'attività di recupero e potenziamento è stata svolta dal consiglio di classe al termine del primo quadrimestre sotto forma di pausa didattica. Le eccellenze hanno preso parte ad attività di ampliamento dell'offerta formativa volte al conseguimento di traguardi di competenza di livello esperto.

g) Punti di forza e di debolezza della classe

I punti di debolezza sono:

- una coesione di classe non pienamente raggiunta;



- un livello alto di apprensione, che nel corso degli anni è stato mitigato da un costante lavoro dei docenti sull'autostima individuale.

I punti di forza della classe sono rappresentati da:

- le competenze digitali raggiunte, che sono risultate evidenti anche con l'attivazione della suite di Google e la didattica a distanza;
- la curiosità innata presente in molti di loro;
- un buon livello di partenza, grazie all'ambiente che i ragazzi frequentano, alle attività sportive praticate, ai loro molteplici interessi;
- le famiglie che supportano i loro figli con una presenza e sorveglianza costanti;
- la capacità organizzativa di molti elementi;
- la volontà di dare il proprio apporto alla comunità scolastica;
- l'aver compreso cosa significa frequentare una scuola polo per l'inclusione, per essere domani cittadini inclusivi.

5.3 Studenti con BES

Tutte le informazioni relative agli studenti con BES (disabili, DSA, altro bisogno educativo speciale) sono contenute in un'apposita relazione. Tale documento, redatto dal Consiglio di Classe e inviato telematicamente al presidente, contiene il profilo di ciascuno studente, le modalità di svolgimento delle prove d'esame, gli strumenti compensativi, le eventuali misure dispensative e i criteri di valutazione.

5.4 Rapporti con la famiglia

I rapporti con le famiglie, oltre i due incontri programmati in sede di Collegio e la comunicazione delle valutazioni periodiche, sono stati curati dalla coordinatrice di classe. Infatti quest'ultima ha informato i genitori, nel corso dell'anno scolastico, nel caso di eventuali assenze e ritardi ovvero di scarsa applicazione nello studio, al fine di creare una rete di attenzione intorno agli studenti.

6. ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO E CRITERI DI VALUTAZIONE



6.1 Attività significative svolte ai fini della strutturazione delle competenze

COMPETENZE	TITOLO ATTIVITÀ SVOLTE DALLA CLASSE	ANNO SCOLASTICO
<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Imparare a imparare Acquisire e interpretare l'informazione Comunicare Collaborare e partecipare</p> <p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in materia di cittadinanza competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI competenza relativa a padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e a utilizzare i linguaggi settoriali competenza di identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.</p> <p>COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali</p>	<p>Attività per la formazione dei cittadini di domani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Videoconferenza <i>"Guida in sicurezza"</i> sugli effetti dell'uso di alcol e droghe • Videoconferenza: <i>"Lotta alle mafie"</i> ospiti: il magistrato Maresca, il parroco di Scampia Don Aniello Manganiello, il prof. Elio Veltri • Videoconferenza: <i>"Cittadinanza attiva - festa dell'Europa"</i> • Partecipazione alla presentazione del libro <i>"Novecinquesei, diario della resistenza"</i> di Roberto Tarantino • Giornata della Memoria – il treno della vergogna • <i>"Binario 21"</i> mostra fotografica e spettacolo teatrale sull'olocausto • Diretta streaming: <i>"La testimonianza di Liliana Segre"</i> • Viaggio nella memoria –Il treno della vergogna- commemorazione: spettacolo teatrale sulla tragedia delle foibe • Incontro con l'AVIS - Giornata della donazione • Partecipazione al progetto PON <i>"Europe and its opportunities"</i> soggiorno a Bruxelles (5 studentesse della classe sono state selezionate) 	2019/2020
<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone</p>	<p>Attività di completamento dei PCTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento: Manovre di primo soccorso • Orientamento: Foggia, fiera orientamento universitario e professionale • Orientamento: partecipazione alle attività Almadiploma • Convegno dedicato all'educazione sessuale • Partecipazione al <i>Garrone young team</i> (2 studentesse impegnate dal 1° anno) 	2019/2020



<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p> <p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p>	<p>Attività culturali significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al torneo di pallavolo • Presentazione del romanzo di Mariagrazia Losurdo <i>"La fragilità sa di bellezza"</i> alle classi dell'istituto • Uscita didattica: Palazzo Beltrani alla Mostra fotografica dedicata a <i>Tina Modotti</i> 	<p>2019/2020</p>
<p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi</p> <p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Imparare a imparare Acquisire e interpretare l'informazione</p> <p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Attività per la formazione dei cittadini di domani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al progetto PON <i>"Voices for human rights"</i> soggiorno a Edimburgo (3 studentesse della classe sono state selezionate); 2 studentesse hanno conseguito la certificazione B2 per la lingua inglese • Partecipazione alla lectio magistralis del prof. Ugo Villani • Partecipazione alla conferenza di presentazione del saggio di Michele Soriero <i>"Sud, Vent'anni di solitudine"</i> sulla questione meridionale • Partecipazione e organizzazione del convegno <i>"A scuola di legalità, il mondo che vorrei"</i> approfondimento sulla legge regionale contro il bullismo, sul fenomeno del cyberbullismo e sulle dinamiche psicologiche di bulli e vittime. 	<p>2018/2019</p>



<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali; realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita</p> <p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.</p>	<p>Attività di completamento dei PCTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al convegno <i>"Progettare impresa nei servizi alla persona"</i> • Partecipazione al convegno sul diabete e sull'educazione alla corretta alimentazione per la prevenzione di disturbi alimentari • Tirocinio formativo del PCTO presso Opera "Don Uva" di Bisceglie • Uscita didattica: Bari, visita ad una cooperativa di servizi • Partecipazione all'incontro AISM: approfondimento sulla sclerosi multipla • Partecipazione ad una lezione di approfondimento sulle erbe officinali nell'ambito del progetto <i>VivaIO</i> • Partecipazione al <i>Garrone young team</i> 	<p>2018-2019</p>
<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p> <p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi; utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p>	<p>Attività culturali significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uscita didattica: Polignano, Museo "Pino Pascali" • Visita di istruzione a Firenze <p>Lettura di romanzi e incontro-dibattito con gli autori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>"Mio fratello rincorre i dinosauri"</i> Giacomo Mazzariol • presso la libreria Einaudi di Barletta • <i>"Tredici"</i> Jay Asher, approfondimento sul bullismo • <i>"La regola dei pesci"</i> Giorgio Scianna <p>Attività per la Giornata della memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visione del film <i>"Il viaggio di Fa33nny"</i> presso il cinema "Paolillo" • Uscita didattica: Trani, sinagoga e quartiere ebraico. Partecipazione al convegno sugli <i>"IMI, Internati militari italiani"</i> • Partecipazione di Mariagrazia Losurdo alle Olimpiadi di italiano, finale tenutasi a Torino. 1° posto categoria senior per gli istituti professionali • Partecipazione al progetto PON <i>"Garland: un'app per il Garrone"</i> 	<p>2018/2019</p>



<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale; Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di Comunità</p>	<p>Attività di completamento dei PCTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezioni di arte-terapia con esperto esterno • Lezioni di musico-terapia con esperto esterno • Partecipazione al progetto PON sulla Pet therapy con esperto cinofilo • Uscita didattica: Fasano, visita ad un asilo nido • Tirocinio formativo del PCTO presso diversi asili nido e scuola dell'infanzia di Barletta • Partecipazione al <i>Garrone young team</i> 	<p>2017/2018</p>
<p>COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI PROFESSIONALI competenza relativa a padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e a utilizzare i linguaggi settoriali stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.</p> <p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>Attività culturali significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al progetto PON per il conseguimento del DELF, certificazione linguistica • Uscita didattica: Bari e le sue tradizioni • Partecipazione di Mariagrazia Losurdo alle Olimpiadi di italiano, finale tenutasi a Firenze. 1° posto categoria senior per gli istituti professionali <p>Attività per la Giornata della memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visione del film "Canone inverso" presso il cinema "Paolillo" <p>Lettura di romanzi e incontro-dibattito con gli autori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "I miei genitori non hanno figli" di Marco Marsullo 	<p>2017/2018</p>

6.2 Criteri e rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Dal protocollo di Valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento:

- considerazione della situazione di partenza e dei progressi attribuibili alla partecipazione e all'impegno dello studente
- attenzione prestata alle lezioni
- diligenza nello svolgere i compiti a casa assegnati
- interesse, motivazione e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo
- valutazione complessiva del percorso dello studente nell'ottica del suo successo formativo
- correttezza, rispetto delle regole e disponibilità al dialogo educativo
- conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e di cittadinanza previste nel curriculum d'istituto.



Questi sono stati riadattati durante la **didattica a distanza** in questo modo:

- presenza alle lezioni on line
- capacità di interazione durante le lezioni sincrone
- rispetto dei turni di parola
- puntualità nella restituzione delle attività assegnate
- cura nello svolgimento delle attività assegnate
- capacità di ricerca, rielaborazione, analisi, sintesi e approfondimento nelle restituzioni
- capacità di attivare processi logici nello svolgimento delle attività assegnate.

LIVELLO	DESCRIPTORI APPRENDIMENTI
PADRONANZA 10-9	10> Livello esperto di acquisizione di conoscenze, linguaggi e metodi in molteplici contesti. Impegno e partecipazione attivi con autoregolazione dei propri processi di apprendimento. Uso creativo di conoscenze, linguaggi e metodi in contesti differenziati e non abituali. 9> Approfondito livello di acquisizione di conoscenze, linguaggi e metodi anche in contesti diversi da quelli in cui sono maturati. Impegno e partecipazione al dialogo educativo attivi. Ottima autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai diversi contesti di studio, relazione e lavoro.
AUTONOMO 8-7	8> Sicura applicazione delle conoscenze con buone capacità di argomentazione, sintesi e rielaborazione personale. Impegno e partecipazione al dialogo educativo costanti. Adeguate interazione in contesti di studio, relazionali e di lavoro. 7> Adeguato livello di acquisizione delle conoscenze che risultano pertinenti al contesto. Impegno e partecipazione costanti. Discreta autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio e lavoro ma legate a contesti strutturati.
BASILARE 6	Essenziale livello di acquisizione delle conoscenze e modesta rielaborazione e capacità di utilizzo dei linguaggi specifici. Impegno e partecipazione al dialogo educativo presenti anche se non costanti. Sufficiente autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro, applicate con sicurezza solo in contesti noti.
PARZIALE 5	Parziale livello di acquisizione delle conoscenze e abilità essenziali e difficoltà di rielaborazione e di utilizzo dei linguaggi specifici. Impegno e partecipazione al dialogo educativo da supportare. Parziale autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro.
NON ADEGUATO 3-4	4> Conoscenze frammentarie, prive di rielaborazione ed esposte in maniera impropria. Impegno e partecipazione discontinui. Insufficiente autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro. 3> Conoscenze episodiche e frammentarie esposte in maniera lacunosa. Impegno e partecipazione al dialogo educativo inadeguati. Scarsa autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio e lavoro.
ASSENZA 2	Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione al dialogo educativo assenti. Nessuna autonomia e autoregolazione nell'esecuzione dei compiti assegnati.



INDICATORI E DESCRITTORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO PRIMO QUADRIMESTRE

VOTO	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COLLABORARE PARTECIPARE COMUNICARE	FREQUENZA SCOLASTICA
10	Agisce in modo consapevole manifestando con rispetto i propri punti di vista, ascolta quelli dei compagni e ne valorizza i contributi. Mette in pratica le otto competenze chiave di cittadinanza, dimostrando un pieno sviluppo del sé e significative interazioni con la realtà sociale.	È molto attento, capace di concentrazione e ascolto attivo. Coglie le esigenze del gruppo, rappresentando un importante punto di riferimento per la classe.	Ha una frequenza costante.
9	È molto attento, capace di concentrazione e ascolto attivo.	Agisce in modo consapevole apportando contributi preziosi alla realizzazione di un clima relazionale efficace. Opera all'interno nella comunità scolastica in ottica solidale e in modo propositivo.	Ha una frequenza costante.
8	Presenta un comportamento adeguato al contesto scolastico e rispettoso delle idee altrui.	È attento durante le lezioni e collaborativo con i coetanei e con tutto il personale scolastico.	Frequenta in maniera abbastanza continua ed effettua qualche ritardo.
7	Si comporta non sempre correttamente, come sottolineato dalle episodiche annotazioni riportate sul registro di classe.	L'attenzione è episodica e strumentale.	Frequenta in maniera discontinua ed effettua ritardi diffusi.
6	Partecipa all'attività didattica in maniera spesso decontestualizzata arrecando continuo disturbo alla lezione. Questo viene evidenziato dalle numerose annotazioni in violazione del Regolamento d'Istituto riportate sul registro di classe, con conseguenti provvedimenti disciplinari che prevedono sanzioni fino all'allontanamento dalla comunità scolastica.	Si distrae facilmente durante le lezioni e partecipa passivamente al colloquio educativo.	Frequenta in modo molto irregolare ed effettua ritardi sistematici.
5	Ha subito gravissimi provvedimenti disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni consecutivi (D.P.R. n° 249/98, modificato dal D.P.R. n° 235/07, confluito nel D.P.R. n° 122/09 art. 7) a causa di comportamenti tali da violare la dignità ed il rispetto della persona, o con pericolo per l'incolumità delle persone, oppure caratterizzati da violenza grave generando un elevato allarme sociale.	Si è reso responsabile di comportamenti realizzati in violazione dei doveri di impegno scolastico, di rispetto delle persone e del patrimonio della scuola.	La frequenza è nulla o molto discontinua



DESCRIPTORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SECONDO QUADRIMESTRE (dalle Linee Guida della Didattica a Distanza)

VOTO	DESCRITTORE
10	Lo studente assume un comportamento responsabile e collaborativo. Partecipa assiduamente alle attività a distanza offrendo un contributo personale apprezzabile.
9	Lo studente assume un comportamento responsabile. Partecipa assiduamente alle attività a distanza offrendo il proprio contributo.
8	Lo studente assume un comportamento corretto. Partecipa alle attività in maniera abbastanza assidua, non sottraendosi alle attività.
7	Lo studente assume un comportamento altalenante. Non partecipa in maniera abbastanza assidua e non sempre rispetta le consegne e si sottrae ai compiti.
6	Lo studente assume un comportamento poco collaborativo. Svolge saltuariamente o non svolge le attività a distanza e mostra un modesto senso di responsabilità.



7. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME

In base all'art. 16 dell'O.M. del 16 maggio 2020, le prove d'esame sono sostituite da un colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente.

Lo studente dovrà dimostrare:

- a) di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al profilo educativo culturale e professionale del percorso frequentato, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO;
- c) di aver maturato le competenze previste dalle attività di "Cittadinanza e Costituzione" declinate dal consiglio di classe.

La sottocommissione provvede alla predisposizione dei materiali di cui all'articolo 17 comma 1, lettera c) prima di ogni giornata di colloquio, per i relativi candidati. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

L'esame è così articolato e scandito:

7.1 Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo

La **discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo** individuate come oggetto della seconda prova scritta ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) del Decreto è effettuata in base a un argomento **assegnato** a ciascun candidato su indicazione dei docenti delle discipline di indirizzo medesime **entro il 1° di giugno**. Gli stessi possono scegliere se assegnare a ciascun candidato un argomento diverso, o assegnare a tutti o a gruppi di candidati uno stesso argomento che si presti a uno svolgimento fortemente personalizzato. L'elaborato è **trasmesso** dal candidato ai docenti delle discipline di indirizzo per posta elettronica entro il **13 giugno**.

La traccia dell'elaborato di indirizzo e i singoli elaborati salvati in formato pdf, saranno resi disponibili per la commissione il giorno della riunione plenaria e utilizzati come supporto alla discussione in fase di avvio del colloquio.

In sede di approvazione del presente documento il consiglio di classe esprime parere favorevole unanime alla assegnazione agli studenti di argomenti diversi per gruppi di studenti

Tracce approvate dal consiglio di classe:

(art. 17 comma 1, lettera a) dell'O.M. 10 del 16/05/2020)

Il/La candidato/a sviluppi l'argomento di seguito riportato, che sarà discusso durante il colloquio d'esame, per accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite. L'elaborato deve essere realizzato utilizzando un programma di video scrittura. Possono essere inseriti nella trattazione dell'argomento



schemi, tabelle, documenti e immagini. L'elaborato deve essere redatto in un minimo di 2 fino a un massimo di 3 cartelle, utilizzando come font Calibri, corpo 12. L'elaborato deve essere inviato entro il 13 giugno 2020.

TRACCIA N. 1

L'alcol dipendenza

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo e dalla descrizione del caso, parla dell'alcol come fattore di rischio nella società. L'osservatorio nazionale alcol ha rivelato che circa 750000 italiani consumano bevande alcoliche prima dei sedici anni e che l'età di chi inizia ad assumere alcol si abbassa sempre di più. Spiega i danni fisici indotti dall'alcol e le fasi dell'intervento individualizzato che i servizi socio-sanitari possono mettere in atto per un soggetto alcol dipendente.

Articolo

“È noto che l'uso di bevande alcoliche interessa tutte le nazioni e tutte le epoche della storia in quanto l'uomo ha sempre cercato di alleviare la fatica del vivere, la sofferenza, l'ansia ed il dolore attraverso sostanze psicoattive:

- nell'Odissea si legge che a Telemaco, durante la ricerca del padre Ulisse venne offerta, per rendere gradevole il riposo, il *Nepente*, una bevanda a base di vino e oppio;
- gli operai delle piramidi egiziane bevevano birra per alleviare la fatica;
- l'imperatore Vespasiano nel II secolo d.c., per motivi di ordine pubblico, per far cessare i Bacchanali (processioni per onorare Dioniso caratterizzate da musica, canti e bere smodato che si concludevano quasi sempre con risse e violenze) ordinò, come Nerone per i cristiani, di crocifiggere circa 20.000 seguaci del Dio Bacco.

Con l'avvento della distillazione (intorno all'anno Mille da parte degli arabi) e la diffusione dei super-alcolici, nell'Europa cristiana delle crociate, l'etilismo peggiorò ulteriormente.

L'alcol quindi è una droga con la quale conviviamo da millenni e che ha sviluppato un'elevata tolleranza sociale.

Anche se in Italia i morti sono oltre quarantamila l'anno, l'allarme sociale è molto inferiore rispetto alle altre sostanze”.

In salute News. Quotidiano di informazione e approfondimento



Il caso: una testimonianza

L'alcol mi ha tolto tutto, l'amore, l'affetto di 5 figli e la dignità. Ora che ho finito il percorso dell'astinenza, combatto contro l'etilismo. La mia soddisfazione più grande è quella di strappare le persone dalla bottiglia. Adesso sono un pensionato delle Ferrovie e vivo solo, nonostante due matrimoni e cinque figli. Avevo imboccato il tunnel della dipendenza iniziando con un bicchiere di whisky con gli amici. Senza accorgermene, sono diventato dipendente sino a oltre una bottiglia di grappa al giorno. Nei primi anni di matrimonio bevevo in modo equilibrato. Poi è stato un crescendo. Ero conscio che non dovevo superare certi limiti, ma non ci riuscivo. Appena sveglio, prima di andare a lavorare, sorseggiavo due o tre bicchieri di scotch. Con questo stile di vita più brevi, più il tuo fisico chiede benzina. Sono arrivato a tracannare di brutto. Purtroppo a pagarne il conto non è solo l'alcolista, ma tutta la famiglia. I miei errori si ripercuotevano sui miei figli. Sono stato un pessimo padre. Quasi sempre assente. Ora loro sono adulti, qualche volta ci sentiamo, ma siamo come estranei. L'unica compagna che mi rimaneva era la solitudine. Sono stato isolato. La mia vita prima del "gruppo" era vuota, senza passioni che ti scaldano il cuore. Improvvisamente nel silenzio assordante della mia casa mi resi conto di essere al capolinea. Guardai allo specchio il mio volto e vidi quello che rimaneva di un uomo. Decisi di smettere. Mi rimbobai le maniche. Chiesi al medico di famiglia dove fosse qualcuno pronto ad ascoltarmi e a tirarmi fuori dai guai. Era il 1999 e il gruppo AMA subito mi sembrò il luogo giusto."

TRACCIA N. 2

La Demenza Senile

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della demenza, spiegando nello specifico l'evoluzione dei segni e dei sintomi riconducibili a questa patologia. Spiega, inoltre, quali trattamenti si adatterebbero meglio alla situazione di Andrea.

Brano dello psicologo contemporaneo Ian Morton

Un'assistenza alla demenza centrata sulla persona deve valorizzare l'autonomia dell'individuo e aumentare la sua sensazione di poter mantenere il più a lungo possibile il controllo delle proprie azioni della vita quotidiana. Pur nella consapevolezza dei limiti, bisogna comprendere il bisogno di sentirsi attivi e provare ad adattare gli ambienti in questo senso. In termini interpersonali, l'approccio centrato sulla persona ci porta ad incoraggiare la persona con demenza a organizzarsi il tempo, cercando di essere attenti all'espressione delle preoccupazioni, più che alla loro effettiva rilevanza, e accompagnando il malato nell'esplorazione di questi problemi.

(I. Morton, La persona con demenza. Approcci psicologici centrati sulla persona, Erickson, Trento 2004, pp. 18-21)

Caso

Andrea è un ottantenne che soffre di demenza senile da circa cinque anni. Prima di ammalarsi trascorreva le sue giornate badando ai nipotini assieme alla moglie oppure giocando a bocce con i suoi amici. Come molti altri giorni, in un pomeriggio d'estate di circa cinque anni fa, Andrea si è recato alla bocciofila, ma non è rientrato a casa per cena; allarmata, la moglie ha chiamato i carabinieri i quali lo hanno ritrovato



dopo due ore dall'altra parte della città, in stato confusionale ed estremamente agitato. La moglie, tempo prima, aveva notato alcuni sintomi, ma negava a se stessa che il marito potesse essersi ammalato di demenza: era capitato, infatti, che Andrea non riuscisse ad apparecchiare il tavolo perché non trovava i piatti e i bicchieri, oppure che andasse in cantina a prendere una bottiglia di vino ma tornasse senza niente, dicendo che non ricordava perché fosse sceso in cantina. Una volta diagnostica la demenza, la moglie si è fatta carico di Andrea e lo ha assistito per due anni ininterrottamente. Quando la situazione è peggiorata, però, sia la moglie sia i figli hanno acconsentito ad inserirlo in una struttura residenziale.

TRACCIA N. 3

Enuresi: un problema sottostimato

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento del disturbo di Carlos, evidenziando quali possono essere le cause e le forme cliniche. Descrivi, inoltre, le caratteristiche della violenza assistita e gli interventi utili per gestire il problema e risolverlo.

Articolo

"L'**enuresi** non è una vera e propria patologia, ma un disturbo che può persistere anche durante l'adolescenza e che va adeguatamente affrontato.

È una condizione che può avere un impatto profondo sul comportamento di un bambino o di un giovane, sul benessere emotivo e sulla vita sociale e nonostante l'elevata prevalenza dell'enuresi, la formazione degli operatori sanitari nella valutazione e nella gestione di questa condizione è spesso insoddisfacente.

Le cause dell'enuresi non sono chiare, ma può essere dovuta ad una combinazione di diversi fattori predisponenti."

<https://www.nurse24.it/> Pubblicato il 09.04.18 di [Alba Tavolaro](#) Aggiornato il 17.01.20

Caso

Carlos è un bambino peruviano di sei anni, che vive in Italia da pochi mesi; la sua famiglia è venuta nel nostro paese due anni fa, per trovare lavoro e il bambino l'ha raggiunta successivamente. I genitori di Carlos hanno trovato occupazione, il padre nell'edilizia e la madre come domestica; entrambi sono soddisfatti dal punto di vista occupazionale perché finalmente vivono in condizioni migliori, ma ben presto, fra i due nascono litigi e incomprensioni anche per la stanchezza di un lavoro molto faticoso che non consente loro di seguire Carlos e di accorgersi del disagio che il bambino sta vivendo nel dover affrontare un nuovo ambiente di vita, molto diverso da quello da cui proviene. Inoltre, spesso, Carlos assiste a violenti litigi fra i genitori, a seguito dei quali ha disturbi di enuresi. Di comune accordo, i genitori decidono di rivolgersi al pediatra che consiglia di effettuare una serie di indagini e di fare affiancare il bambino da uno psicologo.

TRACCIA N. 4

Le Paralisi Cerebrali infantili

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della patologia di cui è affetta Raffaella, evidenziando quali possono essere le cause, le caratteristiche generali e le possibili diverse manifestazioni cliniche. Spiega, inoltre, le fasi di un piano di intervento che i servizi socio-sanitari possono attuare per aiutare Raffaella nel gestire la sua quotidianità e nell'affrontare la sua patologia nella maniera più serena possibile in riferimento anche all'emergenza



sanitaria del COVID-19.

Articolo web

Paralisi cerebrale infantile, finanziato un progetto di ricerca coordinato dall'Università di Pisa "BornToGetThere". E' un progetto europeo che ha come obiettivo costruire una rete europea per la diagnosi e l'intervento precoci nei neonati a rischio di sviluppare una paralisi cerebrale, quali ad esempio i nati pre-termine o i neonati con parto difficoltoso. Infatti la paralisi cerebrale infantile è la disabilità fisica più comune nell'infanzia, che colpisce più di 1 milione di persone in Europa e più di 17 milioni in tutto il mondo. Mentre la sua incidenza è attualmente inferiore a 2 su 1000 nei nati in paesi ad alto reddito, si ritiene che i tassi siano notevolmente più elevati nelle economie a medio e basso reddito. Causata da un danno a carico del sistema nervoso centrale che si origina durante la gravidanza o nelle primissime settimane di vita, essa comporta un'alterazione persistente delle funzioni motorie e sensoriali con livelli molto diversi di gravità a seconda delle circostanze. Trattandosi di una condizione che persiste per tutto l'arco della vita, comporta enormi costi sanitari e sociali con un impatto difficilmente calcolabile sulle famiglie e sulla comunità.

Fonte: Università di Pisa - ufficio stampa 04/02/2020

<https://www.gonews.it/2020/02/04/paralisi-cerebrale-infantile-finanziato-un-progetto-unipi/>

Caso

Raffaella, di 4 anni, è affetta da paralisi cerebrale infantile congenita e precisamente da emiplegia spastica sinistra; il suo quadro clinico è complicato da una lieve disabilità intellettiva e da disturbi del linguaggio. Alla nascita presentava alcuni segni che indirizzarono il pediatra verso il sospetto di un disturbo neurologico: la neonata aveva la cute pallida, gli occhi sbarrati e lo sguardo fisso, ipotonia e assenza dei riflessi neonatali. Ad un controllo neurologico al sesto mese furono riscontrati evidenti segni di movimenti incontrollati e alla fine del primo anno di vita, il neurologo emise con certezza la diagnosi. Sottoposta precocemente ai trattamenti di riabilitazione, la bambina, sia pure con ritardo, ha cominciato a camminare, a parlare, ad usare la mano colpita per i comuni bisogni e ad interagire e socializzare con i coetanei in una scuola dell'infanzia.

TRACCIA N. 5

La tossicodipendenza

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della tossicodipendenza, chiarendo i suoi effetti e danni psico-fisici e i percorsi che si possono compiere per liberarsene. Spiega, inoltre, le fasi del piano di intervento individualizzato che i servizi socio-sanitari possono mettere in atto per aiutare Marco.

Articolo di giornale

«La tossicodipendenza è una malattia che racchiude molti fattori. È cronica, ha un andamento ciclico ed è relativa a qualcosa di straordinariamente complesso: il comportamento umano. Immaginare soluzioni semplici è irrealistico», commenta lo psichiatra Alfio Lucchini, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'azienda socio sanitaria territoriale Melegnano e Martesana. Quali sono, dunque, le vie d'uscita oggi considerate più valide? Un primo punto da precisare è che si tratta sempre di percorsi altamente personalizzati, perché le variabili in gioco sono molte, a partire dalla sostanza da cui ci si vuole liberare. «Per alcune, come gli oppioidi, le benzodiazepine e l'alcol, esistono anche trattamenti farmacologici, mentre per tutte le altre -



cannabis, cocaina, metamfetamine, nuove sostanze psicoattive - non ce ne sono», spiega Guido Mannaioni, tossicologo dell'Università di Firenze e membro della Società italiana di farmacologia. Il problema è che anche una medicina di "dimostrata efficacia" non funziona sempre e comunque. Per questo al "braccio farmacologico" della terapia si affianca in genere quello psicoterapeutico ed educativo, che in assenza di medicinali costituisce spesso l'unica possibilità. «Le strategie in campo sono diverse», chiarisce Lucchini, che è stato anche presidente della Federazione degli operatori dei servizi delle dipendenze (FederSerd). «Dai colloqui motivazionali alla terapia cognitivo-comportamentale, dalla terapia familiare a quella individuale o di gruppo, fino ai gruppi di auto-aiuto, che favoriscono l'accettazione della propria condizione». Il primo contatto con il mondo delle terapie avviene in genere in un Serd, un servizio pubblico per le dipendenze e spesso tutto il percorso, che sia farmacologico, psicoterapeutico o combinato, si snoda attraverso appuntamenti regolari in questi ambulatori. In una minoranza di casi, invece - «specie se si tratta di adolescenti o di persone con disturbi psichiatrici», precisa Lucchini -, si preferisce un trattamento residenziale in una comunità.

V. Murelli, Obiettivo: tornare liberi, in "FocusEXTR",
maggio 2018

Caso

Mi chiamo Marco. La mia storia inizia all'età di 11/ 12 anni quando per problemi in casa, per voglia di appartenenza a un gruppo e anche un po' per sentirmi grande ho iniziato a fumare le prime canne e da allora non ho mai smesso un giorno. Col passare del tempo i problemi si sono moltiplicati e al posto di affrontarli cercavo di evitarli rifugiandomi sempre di più in un mondo "alternativo" e "alterato" che non corrispondeva alla realtà. Ho iniziato ad usare altre sostanze e all'età di 15 anni fino a 25 ho passato praticamente ogni weekend e ogni festività a distruggermi ed annichilirmi ai rave party.

Ho usato LSD, ketamina, ecstasy, anfetamina, mescalina, cocaina, oppio, alcool, crack ed eroina, e i problemi non hanno fatto altro che aumentare fino a sommergermi. Litigi con i miei familiari, relazioni che si distruggono, amicizie che vengono meno, lavori persi, macchine distrutte, camion/camper sequestrati, denunce, processi, patente ritirata 4 volte, accuse di spaccio e altro ancora.

7.2 Discussione di un breve testo oggetto di studio in lingua e letteratura italiana

La discussione di un breve testo, già **oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana durante il quinto anno**, sarà effettuata scegliendo uno dei brani di cui all'elenco seguente, che sono stati selezionati sulla base degli argomenti delle Unità interdisciplinari.



UdA 1- Lavoro dignitoso e crescita economica

GIOVANNI VERGA

1. *I Malavoglia*, "La famiglia Toscano"
2. *Mastro Don Gesualdo*, "La morte di Gesualdo"
3. *Novelle rusticane*, "La roba"

LUIGI PIRANDELLO

4. *Il fu Mattia Pascal*, "Io mi chiamo Mattia Pascal"

UdA 2 – La famiglia nucleo fondamentale della società

GIOVANNI PASCOLI

5. *Myricae*, "X Agosto"
6. *Il fanciullino*, "Il fanciullo che è in noi", cap. I

UdA 3. Ridurre le disuguaglianze

LUIGI PIRANDELLO

7. *Enrico IV*, "Enrico IV per sempre"

ITALO SVEVO

8. *La coscienza di Zeno*, "Prefazione"
9. *La coscienza di Zeno*, "Preambolo"

GABRIELE D'ANNUNZIO

10. *Alcyone*, "La pioggia nel pineto"

EUGENIO MONTALE

11. *Ossi di Seppia*, "Spesso il Male di vivere ho incontrato"

UdA 4. Salute e benessere

EUGENIO MONTALE

12. *Satura*, "Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale"

GIUSEPPE UNGARETTI

13. *L'Allegria*, "I fiumi"
14. *L'Allegria*, "Mattina"

ITALO SVEVO

15. *La coscienza di Zeno*, "L'ultima sigaretta"

LUIGI PIRANDELLO

16. *Novelle per un anno*, "Il treno ha fischiato"

Nell'**Allegato 1** del documento vengono riportati i testi.

7.3 Analisi del materiale scelto dalla commissione

In base all'art. 17 comma 1, lettera c) dell'ordinanza, la sottocommissione provvede alla predisposizione dei materiali prima di ogni giornata di colloquio, per i relativi candidati. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida. I nodi concettuali interdisciplinari sono inseriti nell' **Allegato 2** del documento insieme con l'UdA del PCTO.



7.4 Percorsi trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Ex ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ai sensi dell'art. 1, commi 33 - 44, della legge 13 luglio 2015, n.107 e
legge 30 dicembre 2018 n. 145 art.1 comma 784

RELAZIONE TUTOR

Progetto	Percorso unico per indirizzo socio-sanitario: "La fiaba come elemento aggregante"				
A.S.	2019/2020	Istituto	IISS Garrone Barletta BT	Classe	5^D

Soggetto attuatore	IISS "N. GARRONE"				
--------------------	-------------------	--	--	--	--

Progettista	Prof.ssa Carli Nunzia	1^anno :182 2^anno:116 2^anno:33	Totale ore: 331	Periodo	Da a.s. 2017/2018 ad a.s. 2019/2020
-------------	-----------------------	--	--------------------	---------	-------------------------------------

Relazione progettazione e risultati del progetto

Il PCTO svolto dagli studenti della classe 5^D dell'Indirizzo Servizi Socio-Sanitari dell'IISS "Nicola Garrone" di Barletta, è stato orientato alla formazione di una figura professionale rivolta alla promozione del benessere. Il progetto, iniziato al terzo anno e conclusosi al quinto, ha permesso di delineare una figura professionale con competenze tali da saper approcciare persone fragili e, attraverso il supporto dei docenti e del personale delle strutture ospitanti, favorire in esse una condizione di maggiore benessere psico-fisico.

Le attività dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono inserite in un unico progetto triennale che ha visto coinvolta la classe durante il terzo anno con minori ospiti di asili nido e durante il quarto anno presso strutture residenziali ospitanti anziani autosufficienti e/o con patologie anche gravi, come alcune forme di demenze.

Durante il terzo anno di corso gli studenti si sono impegnati nella progettazione e realizzazione di percorsi stimolanti ed altamente educativi sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo in particolare per i bambini della scuola dell'infanzia e asilo nido, all'interno dei quali hanno svolto lo stage annuale della durata di 90 ore, a cui si aggiungono 65 ore di fase di orientamento allo stage che ha compreso 20 ore di corso sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, 6 ore di un laboratorio di arte-terapia e 10 ore in visita guidata presso strutture socio-educative della città di Fasano, per un totale di 182 ore. Al fine di realizzare tutto ciò, si è pensato alla favola come elemento aggregante; essa, infatti, sollecita nei bambini esperienze educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo. La fiaba, infatti, costituisce un genere narrativo che permette ai bambini di descrivere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti e di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa e fantastica.

Allo stesso modo il percorso del quarto anno è stato molto stimolante per gli studenti, anche se di forte impatto emotivo, dal momento che si sono relazionati con utenti anziani, a volte con problematiche serie, ma che, tuttavia, hanno saputo gestire, quasi tutti con un buon senso di responsabilità e col supporto costante dei tutor aziendali, per un totale di 80 ore. Grazie a questo, gli studenti hanno svolto attività di



animazione sociale per il mantenimento e recupero delle funzioni cognitive durante il tempo della giornata in cui gli anziani sostavano negli ambienti comuni; infatti, hanno svolto attività di canto, ballo e giochi di carte. Tutte le attività proposte sono state molto apprezzate dagli utenti e dagli operatori. Anche in questo caso, l'attività di stage è stata preceduta da una fase di formazione in aula della durata di 30 ore a cui si aggiungono 6 ore in visita aziendale presso "La lega delle cooperative" di Bari per approfondire meglio gli argomenti riguardanti le cooperative al servizio degli utenti anziani. Il totale delle ore durante il quarto anno, dunque, è stato di 116.

L'attività dell'anno in corso si è potuto realizzare solo nella fase relativa all'orientamento, svolta nella prima parte dell'anno scolastico a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza, per l'emergenza sanitaria. Tale orientamento, sulla tematica della disabilità, era finalizzato alla realizzazione di un viaggio di istruzione ad Auschwitz ed una visita guidata a Lecce, al museo di cultura ebraica con approfondimento sui campi di transito salentini.

Agli studenti, infatti, era stato presentato il progetto AKTION T4, nome convenzionale con cui si designa il programma nazista di eutanasia, sotto responsabilità medica, che prevedeva in Germania la soppressione di persone affette da malattie genetiche inguaribili e da portatori di handicap mentali, cioè delle cosiddette "vite indegne di essere vissute". La fase di orientamento è stata finalizzata all'acquisizione di competenze disciplinari coerenti con il Curricolo d'Istituto e funzionali ai successivi interventi applicativi e specializzanti previsti nella seconda parte del progetto; essa si è svolta durante l'orario curriculare nel periodo compreso fra Dicembre 2019 e Marzo 2020. Ha coinvolto le seguenti discipline: Psicologia generale ed applicata, Igiene e cultura medico-sanitaria, Lingua e letteratura italiana, Storia, per un totale di 19 ore. Inoltre, gli studenti sono stati coinvolti in una serie di iniziative legate alla giornata della memoria; nello specifico, esse sono state, per la durata di circa un'ora ciascuna, le seguenti:

1. Partecipazione alla presentazione del libro *"Novecinquesei, diario della Resistenza di un soldato"* di Roberto Tarantino
2. Testimonianza in diretta online della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta all'olocausto
3. Partecipazione all'evento "il treno della memoria" con spettacolo teatrale dedicato alla Shoah
4. Partecipazione all'evento "il treno della memoria" con spettacolo teatrale dedicato all'eccidio delle foibe

Le ore effettivamente svolte durante l'anno scolastico in corso sono 23 a cui si aggiungono 10 ore per supporto alla relazione da presentare in sede di esame; tuttavia, gli studenti hanno potuto usufruire di un'offerta formativa, nel corso del triennio, che ha consentito loro di superare la quota di 210 ore di stage presso le aziende, a cui si aggiungono 101 ore di orientamento in classe, visite aziendali e partecipazione a convegni e/o seminari, per un totale complessivo di 331 ore.

E' importante, infine, rilevare che oltre al PCTO descritto, 5 studenti di questa classe sono stati selezionati in base al curriculum scolastico nel progetto di tirocinio in mobilità transnazionale **PON- FSE- Potenziamento dei percorsi di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO-Seconda edizione**, dal titolo *"Europe and its opportunities"* e hanno effettuato uno stage di quattro settimane, per un totale di 120 ore, presso la BXL Europe di Bruxelles. Mettendo in campo le conoscenze acquisite durante il percorso scolastico, già ricco di efficaci esperienze di PCTO-Alternanza Scuola Lavoro svolte nel tessuto locale, gli studenti si sono confrontati con un contesto di respiro europeo, con l'obiettivo di consolidare le competenze specifiche dell'indirizzo di studi, ma con un rilevante valore aggiunto: acquisire conoscenze e competenze miranti all'auto-imprenditorialità per la creazione di società di servizi nel settore delle strutture socio sanitarie e socio assistenziali, utilizzando le opportunità offerte al mondo giovanile dai finanziamenti europei.

Il livello di acquisizione delle competenze disciplinari del percorso triennale è stato valutato nell'ambito



del complesso delle attività didattiche di ciascuna disciplina coinvolta, e in relazione alle competenze tecnico-professionali sperimentate durante gli stage. I risultati conseguiti dalla classe a conclusione dell'intero percorso sono stati soddisfacenti, come si evince anche dalle schede di valutazione, e sono relativi all'impegno che ciascuno studente ha dimostrato durante tutto il PCTO e, in particolare, all'entusiasmo e alla sensibilità con cui si sono immedesimati nel ruolo ad essi attribuito e nei bisogni dell'utenza, in alcuni casi, confermando gli interessi nella scelta del percorso di studi effettuato.

7.5 Cittadinanza e Costituzione – UDA svolte dal consiglio di classe

La promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva trova un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica: il Regolamento di istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la costruzione di ambienti di apprendimento atti a valorizzare la relazione educativa e l'inclusione di ciascuno studente, l'adozione di comportamenti consoni e la stigmatizzazione di quelli non corretti tramite il Regolamento delle sanzioni disciplinari, contribuiscono a sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità.

Le UDA interdisciplinari di cittadinanza, che rappresentano l'orizzonte di senso di tutto il curriculum, hanno come sfondo comune l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e si arricchiscono di contributi disciplinari e interdisciplinari. Le unità di apprendimento di Cittadinanza e Costituzione sono riportate nell'**Allegato 4** del documento.

La consultazione della sezione #ilgarronenonsiferma del sito istituzionale www.iissgarrone.edu.it testimonia la partecipazione della componente studentesca alla vita della comunità scolastica e la valorizzazione del contributo di ogni singolo studente alle attività realizzate.

10. SIMULAZIONI EFFETTUATE DALLA CLASSE

Prima della sospensione dell'attività didattica sono state effettuate le seguenti simulazioni:

PRIMA PROVA

DATA: unica simulazione svolta in classe il 19 FEBBRAIO 2020

TRACCE:

- 2 tracce della TIPOLOGIA A Analisi di un testo letterario
- 3 tracce della TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo
- 2 tracce della TIPOLOGIA C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

(per un totale di 7 tracce)



1. TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.
Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.
Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.
Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...
dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

- Individua brevemente i temi della poesia.
- In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
- La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
- Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
- Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

2. TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO



Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante.

Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppée!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

"Bii! Biii! Biiii!"⁹ Il loro caseggiato era distrutto [...] Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconvolati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un



meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare: “Bii! Biii! Biiii!”

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

3 TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1 (Analisi e produzione di un testo argomentativo su un tema storico)

Da un articolo di Vanessa Niri, *Se il negazionismo cresce è perché non vogliamo riconoscerli nei carnefici*

Lo ha detto con chiarezza anche Liliana Segre nel suo storico intervento al Parlamento europeo: ricordare è una terribile fatica.

Accettare che ci sia stata un'epoca in cui in Europa si denunciavano i vicini di casa, gli insegnanti dei figli, i colleghi e i compagni di classe, per vederli poi salire sui treni piombati, è un compito difficile. Significa doverci immedesimare, ci costringe a pensare: cosa avrei fatto io? Sarei stata tra quella minoranza che cercò di opporsi all'eliminazione scientifica di interi popoli da parte del progetto nazi fascista? Avrei approfittato di quell'appartamento rimasto vuoto dalla deportazione dei miei vicini di casa ebrei? Oppure sarei perlomeno stata tra quelli che hanno lanciato un tozzo di pane ai cadaveri ambulanti della marcia della morte?

Questo ha detto, e ha chiesto, la senatrice Segre ai parlamentari europei. E a questo dovrebbe servire il 27 gennaio: non solo a ricordare, ma a fare quello sforzo doloroso che ci permette di attualizzare la tragedia,



di sentirsi parte in causa, di non relegare tutto alle verità di comodo. Lasciar sedimentare la domanda terribile di Primo Levi significa fare i conti con sé stessi. E molti italiani preferiscono evitarlo.

L'ultima indagine Eurispes ha infatti rivelato che gli italiani che negano l'esistenza dell'Olocausto sono cresciuti del 13% in quindici anni, passando dal 2,7% della popolazione, al 15,6%. Come questo sia possibile – in un'epoca in cui ognuno di noi ha teoricamente accesso a milioni di fonti di informazione, tra le quali le foto dei lager o delle condizioni di vita nel ghetto di Varsavia, le testimonianze dei sopravvissuti, fino ai dettagli degli esperimenti di Mengele sui bambini – non si può spiegare soltanto con la proliferazione delle fake news.

Oltre ad avere accesso all'informazione sul web, inoltre, possiamo ragionevolmente ipotizzare che i negazionisti siano in possesso almeno del diploma di terza media, e abbiano studiato a scuola il nazifascismo e i suoi terrificanti piani di pulizia etnica. La scuola italiana ha molte mancanze rispetto all'insegnamento della storia contemporanea, ma non la si può certo accusare di scarsa attenzione nei confronti dell'Olocausto.

Non credo quindi che il negazionismo si radichi nella non conoscenza, quanto piuttosto nel desiderio di non sapere. Negare la Shoah significa negare che italiani come noi abbiano collaborato significativamente e convintamente alla deportazione degli ebrei ad Auschwitz o Mauthausen. Sostenere che il racconto della Shoah sia una grande bluff c'entra più con il desiderio di autoassoluzione che con l'ignoranza. Se nulla è successo, allora nulla può nuovamente succedere. Fa in un certo senso comodo, negare l'Olocausto, perché permette di non guardare agli olocausti recenti, di cui siamo tutti responsabili. In primis, quello che sta provocando la morte di migliaia di uomini, donne e bambini davanti alle nostre coste.

È necessario intervenire con forza per arginare questa tendenza negazionista, non soltanto raccontando ciò che è stato, ma scavando in profondità sulle ragioni che portarono molti popoli d'Europa a chiudere gli occhi davanti all'orrore. Di dolore rinnovato ogni giorno ha parlato anche Liliana Segre. Non soltanto ai parlamentari, però, deve arrivare la forza di questo dolore.

Abbiamo bisogno di confrontarci tutti con le nostre responsabilità di italiani, di europei, di cittadini: la scuola deve iniziare a lavorare meglio. Il 15% di negazionisti sono una percentuale inquietante che nessuna democrazia dovrebbe poter tollerare.

Comprensione e analisi del testo

Riassumi il testo evidenziandone la tesi e gli snodi argomentativi

Cosa intende l'autrice con la frase "fare i conti con sé stessi"?

Secondo l'autrice che ruolo ha la scuola nell'aumento del numero dei negazionisti?

Quali sono gli "olocausti recenti" a cui si riferisce l'autrice e in che modo sono collegato con quello ebraico?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della memoria storica e della sua importanza o della sua impotenza nel creare cittadini consapevoli e dotati di spirito critico. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

4 PROPOSTA B2

Da un articolo di Pier Aldo Rovatti, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*.



«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l’elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c’è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno?

Non c’è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall’ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell’illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica. È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere. [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice. Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli alfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che 40 non siamo più capaci di utilizzare.»



Comprensione e analisi del testo

- Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
- Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
- Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili” (riga 12).
- Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

5 PROPOSTA B3

Testo tratto da: Giuseppe Lupo, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – *Il Sole 24 ore*, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti¹ come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l’ingegnere Adriano dispensava ha tutta l’aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l’egida dell’Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un’altra dimensione, complementare alla carta.

Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all’editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un’operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un’esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l’idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo 20 che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l’historia si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po’ come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, 25 aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c’è già questo



futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non 30 sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di historiae come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud²: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

- Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
- Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
- Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
- A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di historia? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui. Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

6 TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

PROPOSTA C1

“- C'era la pubblicità nel XX secolo? - Sì che c'era, ma non nei nostri sogni. Solo in TV e alla radio... e anche sui giornali... e-e durante i film e durante le partite, sui mezzi pubblici, sulle buste del latte, sulle t-shirt, sulle banane, le scritte in cielo... Ma non nei sogni! No signore!” (Bender e Fry in Futurama)

“La pubblicità ci fa inseguire le macchine e i vestiti, fare lavori che odiamo per comprare cazzate che non ci servono” (Tyler Durden, interpretato da Brad Pitt in Fight Club, di David Fincher)

“La pubblicità è la più politica e la più ideologica e in assoluto la più efficace mediatrice di "valori".” (Luciano Canfora, storico italiano)

“La pubblicità è necessaria. La gallina, quando ha fatto l'uovo, canta; l'anatra no. Nei negozi tutti chiedono uova di gallina, ma nessuno chiede uova di anatra. Chiaro?” (Marcello Marchesi, scrittore italiano)

Leggi attentamente le citazioni che aprono la traccia, commentale e produci una tua personale riflessione sul tema della pubblicità. Arricchisci il testo con riferimenti culturali (letteratura, cinema, musica, ecc...) ed esempi concreti tratti dall'esperienza. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

7 PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a



conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...] Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SECONDA PROVA: l'unica simulazione è stata svolta in classe in data 26 e 28 febbraio 2020
Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Prima parte

Chiara, una bambina di otto anni, affetta da Sindrome di Down, riesce a capire gli stati d'animo, l'umore dei genitori semplicemente dal loro sguardo, dall'espressione del loro volto; le parole non servono, le spiegazioni sono inutili. Chiara è una risorsa irrinunciabile e, con le sue opposizioni silenti o manifeste, con il suo linguaggio non verbale eloquente, esprime il disagio presente nella sua famiglia. Inoltre, ha un fratello Marco di 9 anni con disturbo da ADHD. Per questa situazione, Chiara non parla con nessuno e si isola da tutte le attività proposte anche a scuola. In questi momenti, anche per le maestre diventa difficile gestire la bimba che spesso piange. Marco invece ha un deficit dell'attenzione e un disturbo di iperattività che non gli consentono di vivere la quotidianità come i suoi coetanei.

“Non faccio apposta,
se non mi controllo abbastanza
quando il canto degli uccelli
mi fa venire in mente che fuori c'è il sole
e che sarebbe bello lanciare un tappo
o stuzzicare il gatto.....

Ma con tutti questi miei pensieri
E la mia attenzione disordinata,



no- non è questa la volta buona
che aumenta la media dei miei voti!”

Tratta da “La complainte d’eleve thada (hyperactif) di Yves C.

Il candidato, prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, tratti l’argomento della patologia di Chiara soffermandosi sulla eziologia, sui principali segni clinici correlati ed illustri le caratteristiche del disturbo dell’attenzione e della iperattività di Marco, soffermandosi sul trattamento comportamentale dello stesso.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d’esame in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d’istituto.

È consentito l’uso del dizionario di italiano.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

SECONDA PARTE

Chiara, una bambina di otto anni, affetta da Sindrome di Down, riesce a capire gli stati d’animo, l’umore dei genitori semplicemente dal loro sguardo, dall’espressione del loro volto; le parole non servono, le spiegazioni sono inutili. Chiara è una risorsa irrinunciabile e, con le sue opposizioni silenti o manifeste, con il suo linguaggio non verbale eloquente, esprime il disagio presente nella sua famiglia. Inoltre, ha un fratello Marco di 9 anni con disturbo da ADHD. Per questa situazione, Chiara non parla con nessuno e si isola da tutte le attività proposte anche a scuola. In questi momenti, anche per le maestre diventa difficile gestire la bimba che spesso piange. Marco invece ha un deficit dell’attenzione e un disturbo di iperattività che non gli consentono di vivere la quotidianità come i suoi coetanei.

Il candidato, prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso risponda ai quesiti sottostanti:

- Illustri le fasi di un piano di intervento a favore di Chiara.
- Descriva i possibili interventi sostitutivi e punitivi in un caso di disabilità intellettiva.
- Stabilisca le indagini diagnostiche necessarie per individuare precocemente la sindrome di Down.

COLLOQUIO

Le simulazioni del colloquio sono avvenute tramite collegamento sincrono sull’app Hangouts Meet alla presenza dei docenti individuati come membri della commissione nella seguente data:
giovedì 4 giugno 2020.

Le simulazioni sono state valutate con la griglia ministeriale contenuta nell’Allegato B all’O.M. 10/2020 che viene inserita in questo documento come **Allegato 4**.



11. RELAZIONI FINALI DISCIPLINARI CON OBIETTIVI RIMODULATI A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DELLA FREQUENZA

In base alle Linee Guida della didattica a distanza, ogni docente ha provveduto a rimodulare la programmazione, adattandola alle mutate situazioni di erogazione del servizio. Nell'**Allegato 5** sono riportate le relazioni finali dei docenti.

12. CREDITO SCOLASTICO

In base a quanto definito all'art.10, il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di sessanta punti di cui diciotto per la classe terza, venti per la classe quarta e ventidue per la classe quinta. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvede alla conversione del credito scolastico attribuito al termine della classe terza e della classe quarta e all'attribuzione del credito scolastico per la classe quinta sulla base rispettivamente delle tabelle A, B e C di cui all'allegato A dell'Ordinanza.

L'**Allegato 6** al documento è il modello di scheda di attribuzione del credito, utilizzato per la classe quinta, contenente la conversione dei crediti attribuiti nella classe terza e quarta e il calcolo del credito totale.

13. CANDIDATI ESTERNI

Risulta presentata n. 1 domanda di ammissione agli Esami di Stato da parte di un candidato esterno.

In base a quanto disposto dall'art.4 dell'O.M. 10/2020 l'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento in presenza degli esami preliminari di cui all'articolo 14, comma 2 del Decreto legislativo 62/2017, le cui sessioni si terranno a partire dal 10 luglio 2020. Le disposizioni specifiche concernenti l'esame di Stato per il secondo ciclo di istruzione dei candidati esterni, nell'ambito della sessione straordinaria di cui all'articolo 17, comma 11, del citato Decreto legislativo, sono adottate con specifica ordinanza, fermo restando quanto previsto dalla suddetta ordinanza.



IL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINA	DOCENTE
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	FILANNINO MARIA PIA
STORIA	FILANNINO MARIA PIA
LINGUA INGLESE	COTTURRI GIUSEPPE
LINGUA FRANCESE	NUOVO STEFANIA
MATEMATICA	CARUSO MARIA ELENA
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	CETO PATRIZIA
PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA	CARLI NUNZIA
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	DELCURATOLO MARIA VINCENZA
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	PAOLILLO EMANUELE
SCIENZE MORTORIE	MONTERISI MARIA VITTORIA
RELIGIONE CATTOLICA	FERGOLA TIZIANA

Il Coordinatore di Classe
Maria Pia Filannino

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Antonio Francesco DIVICCARO
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3, comma 2, del Decreto Legislativo 39/93
Originale con firma autografa agli atti della scuola)

Barletta, 28/05/2020

Il documento del Consiglio di classe è stato condiviso e approvato nel corso della riunione a distanza tenutasi in data 28/05/2020 alla presenza dei rappresentanti degli studenti e dei genitori. Lo stesso viene pubblicato nella sezione studenti del sito istituzionale www.iissgarrone.edu.it